

Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa

QUALCOSA DI NUOVO

La vita è legata inesorabilmente alla novità, a un nuovo sbocciare, ad un nuovo fiorire, ad una nuova fecondità.

Anche il rapporto umano non può cristallizzarsi nello status quo, come dice spesso don Pier: non si può ridurre ad uno "stato". Questa parola va sentita nel senso di condizione (lo stato del servo o del padrone, lo stato di salute o di malattia,...) e nel senso di participio passato del verbo essere (come si dice sono stato amato o rovinato: cioè il rimando al passato). In ambedue i casi si tratta di qualcosa che è avvenuto e che non ha più ora il carattere della genuinità e della freschezza.

Noi cerchiamo per vivere la novità, la vitalità che prorompa ora.

Il "nuovo" si oppone e supera lo "stato".

Impedisce cioè di chiudere in una condizione fissa. E impedisce di ributtare la vita nel passato.

E' questo che succede a tante nostre liturgie: diventano riti immobili e certificati esangui di appartenenza.

Normalmente i cristiani non pensano a come organizzare la liturgia, tanto è già fissata o ci pensa il prete. Anzi per tanti è un delitto cambiare la liturgia, ritenuta sacra nella lingua, nei gesti, nei movimenti, nella periodicità regolare, perfino per alcuni nel prendere lo stesso posto in chiesa e tenere lo stesso orario... E certamente si vivono queste prestazioni con la convinzione di "tenere", di salvare il posto al sole per il cristianesimo che arranca.

Non ci si accorge intanto che le pecore scappano da altri buchi della siepe.

Basta pensare alla terribile mutazione che sta avvenendo nella perdita di fede in Dio Padre, nel vuoto di confessione della fede cristiana (cosa vuol dire che Gesù è nostro salvatore?), nella asettica prestazione celebrativa che non fa incontrare nessun fratello al di fuori del rito, lo scadimento della confessione (soprattutto in chi si confessa, che non trova alcun motivo serio di farlo: ed è la maggioranza di chi ancora si confessa), la perdita del senso di appartenenza al popolo di Dio, come se non avessimo alcun compito storico da realizzare, l'apprezzamento del papa e la non condivisione pacifica dei suoi interventi, tanto noi abbiamo le nostre irreformabili e intrattabili idee...

Tutto questo e tanto altro, fa dire che non basta più "tenere", occorre una riformulazione radicale della nostra fede: cioè una capacità di vestire di parole attuali la nostra fede e la capacità e la voglia di collocare sul "mercato" le nostre convinzioni.

Ma qui occorre una novità di mente e di vita.

Di mente.

Nella prima lettera di Pietro si dice: "I cristiani sono sempre pronti a rendere ragione delle fede che è in loro". E la ragione deve incarnarsi in parole comprensibili oggi, cioè nuove.

Di vita.

Ci vuole anche una capacità espressiva nuova: gesti nuovi (come il labirinto nostro della veglia pasquale), incontri fraterni che rendono festosi oggi, capacità educativa e incisiva moderna per superare il vuoto e il fallimento formativo dell'ultimo secolo... Qualcosa che faccia dire: "Ma cosa è?", come gli ebrei nel deserto alla vista della manna si chiesero: "Ma cosa è?". Il dono di Dio comincia quando ci si chiede meravigliati: "Cosa è?"

DAI NOSTRI MISSIONARI

Abbiamo incontrato P Edo Morlin, che ci aveva segnalato tempo fa una situazione spaventosa, da un punto di vista sanitario e pastorale in Uganda a Kitgum. Gli avevamo segnalato la nostra disponibilità ad un aiuto, come frutto della nostra penitenza quaresimale.

Dopo la quaresima troviamo nella cassa per le missioni Euro 4456. Destiniamo 4000 Euro al Padre Edo per le sue comunità di Gulu e inviamo 900 Euro dalla cassa per i defunti per messe che verranno celebrate dai missionari Apostles of Jesus di M. Marengoni.

Abbiamo inoltre ricevuto due lettere una da Suor Adelina ed una da Suor Angelamaria.

Carissimo d Giulio, auguri tanti e santi di una buona Pasqua. Noi qui la celebreremo a fine aprile. Quando la liturgia non va di pari passo: mi trovo in stonatura con voi.

E' tanto che non ho tue notizie: so che sei sempre superimpegnato per il Regno. Questo mi basta per perdonarti.

Come va la parrocchia? Tutti santificati? ... Ricordati che solo il Signore fa dei santi. Magari finisce bene solo per chi ha molto sofferto sulla terra...

Qui stiamo abbastanza bene. Il superlavoro dello scorso anno è finito. Abbiamo una suora in più e si può delegare anche di più per alleggerire il giogo. La mia carissima Chiesa Sidamo sta andando a rotoli (per quanto è dato a noi vedere). Noi ci stiamo domandando se abbiamo sbagliato qualcosa nel nostro metodo di evangelizzazione. Forse è giunto il momento in cui si pensa alla ragionevolezza della nostra fede. Accade un lavoro di pulizia: chi vuol restare resta, chi vuole una fede all'acqua di rose se ne va. Magari se ne va facendo disordini, forse

pensando di essere un altro Cristo. Intanto i missionari vanno avanti a battezzare, lasciando a Dio il resto.

E' tanto che non mi sento con i Pisoni: è ancora al mondo Suor Laura? Pure Roberta ha diminuito la sua corrispondenza: ma è da capire: ha due bambini .

Io sto tentando di realizzare un pozzo a due Km da qui: ma non so se si può, trattandosi di zona vulcanica. Ma bisogna che contribuisca anche la popolazione locale...

Ti faccio tanti auguri, estesi ai tuoi preti e a tutti i parrocchiani.

Fullasa, 13.3.02 Sr Adelina.

Carissimo d Giulio, in questo tempo il clima pasquale domina la nostra vita. Ci sentiamo già coinvolti nel fatto della risurrezione: sia come speranza, che si affaccia ogni mattina quando possiamo ancora aprire gli occhi dopo una notte di spari. Sia nella gioia di vedere ancora il volto vivace di chi credevamo morto. E' la gioia delle discepole e dei discepoli al mattino della risurrezione. La delusione batte però al nostro cuore ogni giorno: giovani costretti alle stampelle, bambini con terribili cicatrici sul volto, donne dal volto incredulo di fronte a tanta malvagità degli uomini, o perplesse di fronte al loro piccolo.

In tanta insicurezza tentiamo di vivere la nostra vita al meglio. Ci diciamo che quello che manca nella nostra società, vogliamo viverlo nella nostra comunità, pregando, lavorando, riflettendo insieme, togliendo dal nostro cuore il desiderio di vendetta e sostituendo con il perdono. Ricominciamo ogni giorno, per il tempo che ci è dato da vivere insieme, per non arrivare davanti alla morte e realizzare l'idea che siamo stati accanto ad una persona, ma senza vivere con lei.

Il dialogo tra di noi, l'accoglienza di quello che siamo, la fiducia che ci diamo e della quale ci nutriamo, diventano come il sostegno per il povero, per la persona sola, che si sente rifiutata da tutto, considerata straniera anche nella sua patria, perché di etnia inferiore.

Mi sento sempre vicina a voi nella preghiera, cordiali saluti a lei, a don Luca, a don Pierluigi e a tutta la comunità.

Kamenge Pasqua 2002 Suor Angelamaria

QUESTIONI DI QUARTIERE

Ci riferiamo al quartiere Stadera in particolare, perché è quello più bisognoso di attenzione. Infatti le ristrutturazioni si susseguono da anni senza sosta, senza approdare ad un risultato fruibile dalla gente: l'esempio storico di riferimento è la tela di Penelope. Ora circolano insistenti voci di una mobilità per gli inquilini di via Palmieri 11, palazzo particolarmente degradato.

Ma restano tutte le domande:

- circa i tempi di attuazione,
- circa la modalità di esecuzione,
- circa la destinazione nuova per gli attuali inquilini,
- circa l'utilizzo del palazzo svuotato ...

Sappiamo che il comune ha fissato una data ultimativa alla stesura e approvazione del PRU: il 30 Maggio. Questo significa che se gli enti pubblici non daranno seguito agli adempimenti di loro competenza – come richiesto dalla delibera regionale - saranno tradite ancora una volta le aspettative di ricupero del quartiere Stadera.

Speriamo che le briciole del PRU della prima edizione, si riescano a salvare , acquisendo un po' di fondi per ristrutturare il quartiere e per evitare il possibile destino: basta case popolari, alienazione dell'area e insediamento non più popolare.

Noi abbiamo a cuore la sorte della gente, soprattutto di tanti anziani che hanno vissuto qui, che hanno amicizie qui, che hanno una relazione ecclesiale e culturale qui... ricordiamo la difficoltà (o il crollo psichico) di tanti che sono stati sradicati dal loro ambiente di vita.

NOTIZIE BREVI

*

Il programma del Gruppo Luisa (incontri il giovedì alle ore 15) avrà questa programmazione:

- 4. Aprile: catechesi sul vangelo di Luca cap. 22
- 11 Aprile: proiezione di un video
- 18 Aprile: catechesi su Luca 23
- 25 Aprile: incontro con d Luca
- 2 Maggio: conclusione del Vangelo di Luca.

*

Dal 22 al 28 Aprile si terrà il pellegrinaggio – gita in Abruzzo, guidati da don Pierluigi. Avremo la possibilità di vedere cose belle soprattutto del periodo romanico, che ha lasciato tanti segni ammirevoli in Abruzzo.

*

Le messe del giovedì, celebrate in salone romanico con particolare attenzione ai canti ed alla celebrazione, si celebreranno giovedì 11 Aprile e giovedì 25 Aprile.

*

Sabato 13 Aprile, delle ore 16.30 fino alle 18 i preti della Chiesa Rossa saranno presenti in chiesa per le confessioni. Questa proposta di orari serve anche a programmare a preparare una celebrazione non affrettata.

*

Domenica 28 Maggio, la Terza Età e amici prepareranno un banco vendita a favore della parrocchia. E' ben e partecipare e prepararsi... collaborando magari con qualche torta...

*

Durante il mese di maggio, come è tradizione reciteremo il ROSARIO nei cortili della parrocchia nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì. E' bene prenotarsi....

NOTIZIE DI VITA SACRAMENTALE

Hanno ricevuto il **battesimo**: Bellamacina Giuseppe Angelo, Di Nardo Greta, Presti Irene, Warthon Valenzuela Kevin.

Ricordiamo i nostri **defunti**: Spinazzola Antonia Riccò, Braghenti Mary Viganò, Calasso Michelina Tenderini, Bignamini Paolino, Marcarini Vincenzo, Di Liddo Mauro, Lorenzini Rosa Magnani, Biasio Segifrido, Zerbone Ubaldo.

In particolare ricordiamo nella preghiera DON GIUSEPPE VIGINI, morto quasi improvvisamente il 29 Marzo dopo breve malattia. Lo ricordiamo come prete nato alla Rossa e cresciuto qui. Lo ricorderemo come comunità il giorno 18 Aprile, alle ore 17.00 riconoscenti per il bene che ha fatto anche alla nostra Chiesa.

Parrocchia Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa: Via Neera 42 Milano